

Processo verbale della seduta del 23 giugno 2025

L'anno 2025, il giorno 23 del mese di giugno, alle ore 15:00 in Perugia, presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa (Palazzo Cesaroni), si è riunito in seconda convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria.

Viste le deleghe (art. 11 della Legge regionale n. 20/2008): all'Assessore Marco Schenardi da parte del Sindaco di Terni Stefano Bandecchi; all'Assessore Alessandro Villarini da parte del Sindaco di Umbertide Luca Carizia; alla Presidente del Consiglio Elena Ranfa da parte della Sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi; alla Consigliera Francesca Pasquino da parte del Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; all'Assessore Agnese Protasi da parte del Sindaco di Spoleto Andrea Sisti; all'Assessore Filippo Farneti da parte del Sindaco di Gubbio Vittorio Fiorucci; all'Assessore Luca Tramini da parte del Sindaco di Narni Lorenzo Lucarelli; alla Vicesindaco Sara Motti da parte del Sindaco di Corciano Lorenzo Pierotti; al Vicesindaco Giuseppe Bernicchi da parte del Sindaco di Città di Castello Luca Secondi; all'Assessore Elisabetta Ugolinelli da parte del Sindaco di Foligno Stefano Zuccarini;

Costata in apertura di seduta la presenza dei seguenti componenti:

- Antonelli Laura, Sindaco del Comune di Collazzone, collegata a distanza;
- Batini Claudio, Consigliere del Comune di Terni, che partecipa in presenza;
- Bazzoffia Valerio, Sindaco del Comune di Bettona, collegato a distanza;
- Bernicchi Giuseppe, Vicesindaco del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Burico Matteo, Sindaco del Comune di Castiglione del Lago, collegato a distanza;
- Campagni Tommaso, Consigliere del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Caprini Andrea, Consigliere del Comune di Todi, collegato a distanza;
- Conticelli Marco, Sindaco del Comune di Porano, collegato a distanza;
- Di Gioia Fabio, Sindaco del Comune di Arrone, collegato a distanza;
- Gareggia Fabrizio, Sindaco di Cannara e Vicepresidente del CAL, collegato a distanza;
- Gentili Alfredo, Sindaco del Comune di Montefalco, collegato a distanza;
- Giovannini Federico, Consigliere del Comune di Orvieto, collegato a distanza;
- Guerrieri Andrea, Consigliere del Comune di San Giustino, collegato a distanza;
- Motti Sara, Vicesindaco del Comune di Corciano, collegata a distanza;
- Moretti Michele, Sindaco del Comune di Marsciano, collegato a distanza;
- Nicchi Alessio, Consigliere del Comune di Gubbio, che partecipa in presenza;
- Pacini Leonardo, Consigliere del Comune di Foligno, collegato a distanza;
- Paradisi Monia, Consigliera di Città di Castello e Vicepresidente del CAL, collegata a distanza;
- Pasquino Francesca, Consigliera della Provincia di Perugia, collegata a distanza;
- Persici Gloria, Consigliera del Comune di Castiglione del Lago, collegata a distanza;
- Poggiani Rebecca, Consigliera del Comune di Narni, collegata a distanza;
- Posti Leonardo, Consigliere del Comune di San Venanzo, che partecipa in presenza;
- Protasi Agnese, Assessore del Comune di Spoleto, collegata a distanza;
- Ranfa Elena, Presidente del Consiglio del Comune di Perugia, collegata a distanza;
- Rosi Alessio, Consigliere del Comune di Marsciano, collegato a distanza;
- Ruggiano Antonino, Sindaco del Comune di Todi, collegato a distanza;
- Sottili Giacomo, Consigliere del Comune di Magione, collegato a distanza;
- Schenardi Marco, Assessore del Comune di Terni, collegato a distanza;
- Stoppini Valter, Sindaco del Comune di Assisi, collegato a distanza;
- Tagliavento Alessia, Consigliera del Comune di Gualdo Cattaneo, collegata a distanza;
- Veschi Stefano, Sindaco del Comune di San Giustino, collegato a distanza.

Accertata la validità della seduta (presenti n. 32 componenti), il **Presidente del CAL Erigo Pecci** dichiara aperti i lavori del Consiglio delle autonomie locali.

Successivamente all'appello partecipa in presenza il Consigliere del Comune di Cascia Stefano Veneri e si collegano a distanza i seguenti componenti:

- Farneti Filippo, Assessore del Comune di Gubbio;

- Luca Tramini, Assessore del Comune di Narni;
- Elisabetta Ugolinelli, Assessore del Comune di Foligno.

1) **Comunicazioni:** il Presidente Pecci comunica che ANCI Umbria, in collaborazione con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP) e il T.U.C.E.P. ha presentato la propria candidatura a valere sui fondi europei per l'attivazione dei Centri Europe Direct per il periodo 2026–2030, con l'obiettivo di rafforzare la presenza dell'Unione europea nelle aree più remote e difficilmente raggiungibili della regione attraverso la creazione di "antenne locali". Per tale motivo è stato chiesto al CAL di appoggiare la candidatura inviando una lettera di manifestazione di interesse ad aderire al progetto. In caso di esito positivo del bando sarà necessario che il CAL approvi come assemblea l'adesione al progetto, accettazione che comporterà l'impegno a collaborare alla diffusione delle attività promosse dal Centro Europe Direct e alla co-progettazione di eventi sul territorio, secondo modalità e tempistiche che saranno concordate con ANCI. Visto anche il passato impegno condiviso tra CAL ed ANCI Umbria nel supportare dal punto di vista tecnico ed operativo i Comuni umbri nell'accesso ai finanziamenti diretti dell'Unione Europea, d'accordo con il Segretario generale dell'Assemblea legislativa è stato ritenuto di interesse per il CAL appoggiare la candidatura.

2) Il **Presidente Pecci** propone di andare avanti con l'approvazione del verbale della seduta del 12 maggio 2025, prevista al secondo punto all'ordine del giorno: non essendoci osservazioni il verbale viene approvato senza necessità di votazione, ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Regolamento interno del CAL.

3) Si passa quindi ad esaminare il terzo punto all'ordine del giorno della seduta: **Atto n. 188 - Proposta di legge regionale di iniziativa dei Cons. Filipponi Francesco, Cons. Betti Cristian, Cons. Michelini Letizia, Cons. Proietti Maria Grazia, Cons. Simonetti Luca concernente "Ulteriori modificazioni alla legge regionale 25 gennaio 2005, n. 1 (Disciplina in materia di polizia locale)".**

È presente per illustrare l'atto il **Consigliere Francesco Filipponi:**

"Grazie Presidente, spero mi ascoltiate tutti. Buonasera innanzitutto a tutti i membri del Consiglio delle Autonomie Locali, quelli che sono insieme a me presenti fisicamente nella sede dell'Assemblea Legislativa e quelli che sono ovviamente collegati da remoto ad ascoltare. Grazie anche per aver immediatamente posto all'ordine del giorno del Consiglio delle Autonomie Locali, per l'espressione del parere di competenza, questo disegno di legge che abbiamo inteso scrivere e depositare insieme ai colleghi Consiglieri regionali sul tema del riordino della legge regionale 1 del 2005. Abbiamo svolto, come la Commissione Consiliare permanente presso l'Assemblea Legislativa, di cui sono il Presidente, una serie di audizioni con l'ANCI, con l'UPI, con i comandi delle polizie locali di diversi Comuni della nostra Regione Umbria, così come anche con tutte le associazioni sindacali che ne hanno fatto richiesta, sia confederali che autonome. Da queste audizioni è scaturita questa proposta di riordino, di riforma, di aggiornamento e di integrazione di una norma che ha ormai 20 anni. Nelle scorse legislature c'è stato un tentativo di aggiornare questa normativa ormai risalente al 2005, senza poi avere la possibilità di andare fino in fondo con un disegno di legge che arrivasse in aula e poi venisse approvato. Ci tengo a essere in presenza e non da remoto questo pomeriggio anche per partecipare, se ce ne sarà bisogno, ad un confronto con i membri del Consiglio delle Autonomie Locali, qualora volessero tenerlo in questa sede. Dicevo, abbiamo già svolto una prima seduta della I Commissione in cui abbiamo trattato il tema delle ulteriori modificazioni alla legge regionale 25 gennaio 2005, n. 1 in materia di polizia locale. Abbiamo deciso di comune accordo con la minoranza di abbinare la discussione con l'atto 53, che è la proposta di legge avanzata dalla minoranza, che è stata già esaminata dal Consiglio delle Autonomie Locali se non erro nel mese di marzo del 2025, quindi tre mesi fa. Abbiamo tenuto conto di alcune delle osservazioni che sono state fatte nel verbale del Consiglio delle Autonomie Locali quando è stata esaminata la proposta di legge dei Consiglieri Tesei e Menasecche e le abbiamo inserite all'interno delle disposizioni che sono oggi in esame: pensiamo possano essere utili per

aggiornare la norma del 2005. Quindi questo vuol dire che si sta provando a lavorare insieme, sia minoranza che maggioranza, nella sede della I Commissione Consiliare in cui, ribadisco, un primo passaggio è già stato fatto, per arrivare ad un testo il più largo e condiviso possibile. Ovviamente qualora ci fossero integrazioni o proposte emendative o integrative da parte del Consiglio delle Autonomie Locali, sicuramente saranno tenute in considerazione nel proseguimento dei lavori che si terranno in I Commissione a partire dalla prossima settimana, e in particolare lunedì 30 alle ore 10. Se sarà necessario saremo disponibili ulteriormente anche a fare nuove audizioni con chi non è stato udito in una prima fase o anche con chi già è stato udito ma ha necessità di confrontarsi di nuovo. In particolare, entrando nel merito di questa proposta di legge, gli obiettivi sono quelli di ottimizzare la composizione ed il funzionamento del Comitato Consultivo regionale per la Polizia Locale, uniformare le procedure e la modulistica perché tanti sindaci, amministratori e tanti comandi di Polizia Locale, ci hanno fatto presente questa necessità di uniformare le procedure e le modulistiche che sono in molti casi diverse da comune a comune, potenziare la formazione e l'aggiornamento professionale introducendo percorsi formativi obbligatori per il personale di nuova assunzione e corsi specialistici per le emergenze e per le calamità naturali. Abbiamo individuato all'interno del testo del disegno di legge Villa Umbra come polo di formazione, specificando però che i corsi possono essere organizzati anche su tutto il territorio regionale e non necessariamente nella sede di Pila a Perugia. Un ulteriore obiettivo è stato quello di modernizzare gli strumenti operativi e di autotutela degli agenti, consentendo l'adozione di presidi difensivi e anche, soprattutto, ci veniva chiesto da parte di alcuni agenti di prevedere la possibilità di avere un supporto per l'autotutela degli agenti, un supporto psicologico per gli operatori, razionalizzare l'organizzazione dei servizi promuovendo forme di collaborazione tra enti locali per l'impiego del personale e la definizione dei fabbisogni, istituire una giornata regionale della Polizia Locale, proposta fatta in particolare del Comune di Terni e dalle associazioni di Polizia Locale della Provincia di Terni, per riconoscere pubblicamente l'impegno e il sacrificio degli operatori, semplificare le procedure concorsuali attraverso l'introduzione di un concorso unico regionale per le assunzioni. Questo è un tema centrale sul quale molti Sindaci ci hanno chiesto di porre l'attenzione: ovvero ad oggi – ovviamente non serve che lo dica a voi Sindaci, Consiglieri e Assessori che conoscete bene il tema quanto me – ogni Comune investe le proprie risorse per poter bandire un concorso per gli agenti di Polizia Locale, funzionari e quant'altro. E non c'è, così come invece avviene in diverse altre regioni – ho visto i testi di legge di almeno di altre 7-8 regioni – la possibilità (che specifico non è un obbligo ma è una possibilità) di aderire ad un concorso unico regionale per agenti di Polizia Locale, oppure per gradi superiori. Quindi ci sarà questa ulteriore possibilità in più, alla quale i Comuni potranno aderire, ovvero il concorso unico regionale. Ovviamente questo testo verrà accorpato dall'Assemblea legislativa e verrà aggiornata e armonizzata la terminologia, sostituendo il termine 'municipale' con 'polizia locale', per allinearsi alla normativa statale. Il disegno di legge è composto da 14 articoli, se volete entro anche nel dettaglio degli articoli, brevemente: l'articolo 1 semplicemente prevede l'abrogazione della lettera i) del comma 1 dell'articolo 2 e mira a snellire le disposizioni relative alle funzioni della polizia locale, eliminando un punto che, per obsolescenza o ridondanza, non risulta più essenziale nel quadro attuale. All'articolo 2 sono contenute le modifiche all'articolo 3 del testo vigente, che sono necessarie per organizzare la composizione del Comitato Tecnico Consultivo Regionale per la Polizia Locale. La nuova formulazione, qualora venisse approvato il testo della lettera d) del comma 3, garantirebbe una più equilibrata rappresentanza dei corpi di polizia locale suddividendo i 6 rappresentanti in base alle fasce demografiche dei Comuni, quindi sotto 10.000, tra 10.000 e 30.000 e sopra a 30.000 abitanti. Questo assicurerebbe alle diverse realtà territoriali che le loro specifiche esigenze siano adeguatamente rappresentate all'interno del Comitato. All'art.3 le integrazioni all'articolo 4 mirano a migliorare l'efficacia dell'attività del Comitato. L'aggiunta della lettera b bis) al comma 2, riguardante la modulistica in uso, è cruciale per uniformare i contenuti a livello regionale, favorendo la chiarezza e l'efficienza delle procedure amministrative e l'operatività. La sostituzione della lettera c) del comma 2 dell'articolo vigente attribuisce il ruolo del Comitato nella definizione dei corsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione. L'articolo 4 riguarda la modificazione dell'articolo 5 vigente, in particolare per la formazione e l'aggiornamento del personale. La proposta di legge introduce

anche un articolo 4 bis che stabilisce l'obbligo, per il personale di nuova assunzione, di frequentare un corso obbligatorio di formazione regionale presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica o sue diramazioni sul territorio. Quindi sarà possibile svolgerlo a Terni, piuttosto che nella sede di Perugia. L'articolo 5 riguarda la modificazione dell'articolo 6, e prevede la sostituzione del comma 2 dell'articolo 6 sulla polizia provinciale. Per questo aspetto abbiamo audito il comando della Polizia Provinciale di Terni: la proposta di modifica mira a chiarire che il regolamento del corpo di polizia provinciale deve determinare l'organizzazione e l'organico in base ai compiti e ai servizi da svolgere sul territorio, garantendo flessibilità e adattabilità. L'articolo 6 modifica l'articolo 7 vigente e ha l'obiettivo primario di armonizzare la terminologia, andando a sostituire 'polizia municipale' con 'polizia locale', anche per adattarsi alla normativa statale, che su questo è già aggiornata ormai da diversi anni. L'articolo 7 introduce l'articolo 8 bis che promuove gli accordi tra enti locali per servizi esterni di supporto e di soccorso. Questa è una disposizione fondamentale per affrontare le esigenze temporanee e di emergenza, consentendo l'impiego flessibile di operatori di polizia locale. L'articolo 8 riguarda le modificazioni dell'articolo 9 del testo vigente, rafforza gli standard operativi e la tutela degli operatori. In particolare stabilisce che i servizi di pattugliamento, pronto intervento e controllo del territorio siano svolti di norma da almeno due unità armate, salvo diversa disposizione nei regolamenti comunali. Ovvero la normativa prevede che ci siano nel pattugliamento almeno due unità armate, poi se il regolamento di uno dei 92 comuni dell'Umbria prevede diversamente, ovvero che non siano armati, ovviamente valgono i regolamenti comunali. L'introduzione dei commi 4 bis e 4 ter è cruciale per la sicurezza e il benessere del personale: il primo impone l'adozione di un documento di valutazione dei rischi specifico per la polizia locale, mentre il secondo consente agli enti locali di prevedere il supporto psicologico per gli operatori sottoposti a stress lavoro correlato. L'articolo 9 introduce due articoli, l'articolo 9 bis e l'articolo 9 ter. L'articolo 9 bis introduce gli strumenti di autotutela per gli operatori di polizia locale. L'articolo 9 ter, invece, introduce la giornata regionale della polizia locale, in concomitanza con la ricorrenza di San Sebastiano, che è il 20 gennaio di ogni anno. Questa iniziativa, oltre a celebrare l'impegno degli operatori, prevede la premiazione di coloro che si sono distinti per meriti particolari. L'articolo 10 riguarda la modificazione dell'articolo 11, ovvero l'introduzione delle lettere b bis) e b ter) al comma 1, introducendo corsi di formazione obbligatori per il personale neoassunto, anche con addestramento pratico e corsi propedeutici per la partecipazione ai concorsi, garantendo un elevato standard di preparazione fin dall'inizio della carriera. Le successive modifiche allineano i riferimenti normativi e introducono i commi 3 ter e 3 quater, che prevedono interventi formativi specifici per gli operatori in collaborazione con la Protezione Civile regionale. L'art. 11 introduce l'articolo 11 bis che disciplina il corso-concorso unico regionale o la selezione pubblica per la creazione di un elenco di idonei per l'assunzione del personale di polizia locale. L'art. 12 sostituisce il comma 1 dell'articolo 12 nel testo vigente che semplifica la disciplina per l'adozione del Regolamento che stabilisce le caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei segni distintivi e delle caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi, perché molti amministratori ci hanno fatto presente questa esigenza. L'art. 13 modifica l'articolo 14 del testo vigente e impone agli enti locali di adeguare i regolamenti e le disposizioni entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. L'art. 14 infine è la norma finanziaria che prevede l'autorizzazione di spesa di euro 10.000 per l'attuazione delle disposizioni di questo disegno di legge. Il comma 2 prevede un'autorizzazione di spesa di euro 15.000 per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, lettera b ter, ovvero i corsi propedeutici per la partecipazione ai concorsi per l'accesso ai ruoli di polizia locale".

Terminata l'illustrazione il **Presidente Pecci** chiede se ci sono interventi.

Chiede di intervenire **Marco Conticelli Sindaco di Porano**, che ringrazia per la relazione molto dettagliata e puntuale. In merito ai sei rappresentanti dei corpi di polizia locale previsti nel Comitato consultivo della polizia locale dalla proposta di legge, ripropone una osservazione che aveva già fatto nella precedente discussione di marzo in merito all'atto n. 53 di iniziativa dei Consiglieri Melasecche e Tesei, e cioè la possibilità che, dei due rappresentanti per i Comuni sotto i 10.000 abitanti, almeno uno possa rappresentare i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in considerazione del fatto che l'Umbria è formata da 63 piccoli Comuni sotto i

5.000 abitanti che sono circa il 70% di tutti i Comuni dell'Umbria e hanno una popolazione complessiva di circa 134.000 abitanti. Ritiene che questo aspetto sia importante perché, anche se questi Comuni non possono avere un corpo di polizia municipale, hanno però un servizio di polizia municipale. Inoltre sono anche i Comuni che hanno forse le più grandi difficoltà nel gestire questo servizio, sia a livello di risorse finanziarie che soprattutto a livello di presenze, di persone che lavorano all'interno della struttura di polizia locale, anche se poi le funzioni sono le stesse di quelle di un grande Comune, soprattutto le attività burocratiche, che sono quelle che occupano ormai la maggior parte del tempo di un ufficio di polizia locale a svantaggio del controllo del territorio. Aggiunge che, dal momento che per ogni manifestazione ed iniziativa viene richiesto un piano di sicurezza e vengono richieste norme e adempimenti specifici, per cui gli uffici di polizia locale, anche nei piccoli comuni, fanno un lavoro grandissimo, un rappresentante di un piccolo comune potrebbe costituire un valore aggiunto all'interno del Comitato. Inoltre il Sindaco di Porano chiede al Consigliere Filipponi delle delucidazioni in merito al comma 4 bis aggiunto dalla proposta di legge all'articolo 5, per capire se i corsi di formazione organizzati dalla Regione si svilupperebbero all'interno del periodo di prova, nel caso di nuova assunzione e capire se la valutazione finale venga rimessa sempre al Comune dove l'agente è stato aggiunto. Per il resto ritiene si tratti di un buon testo che ha avuto il pregio di partire dal basso, dall'ascolto dei corpi di polizia locale umbri, di chi lavora in questo ambito.

Chiede di intervenire **Agnese Protasi, Assessore del Comune di Spoleto** in merito all'articolo 8 della proposta di legge, per condividere una riflessione sul fatto che in un piccolo comune sotto i 5.000 abitanti succede frequentemente che il servizio di pattugliamento sia svolto da una sola unità, quindi forse sarebbe bene fare una specifica del fatto che non tutti i Comuni possono effettivamente avere due unità, altrimenti si potrebbe pensare di dover stare su quella dimensione. In più, anche il fatto di indicare che le due unità siano armate può creare delle difficoltà, perché ad esempio nei primi mesi di assunzione, finché non è concluso l'addestramento, gli agenti non possono oggettivamente essere armati, quindi si potrebbe creare una zona d'ombra non coperta né dal regolamento locale, né dal regolamento regionale. Quindi l'Assessore Protasi vuole richiamare l'attenzione sul fatto che forse è anche un po' inutile dire che debbano necessariamente essere in due, perché ogni Comune farà quello che è scritto nel proprio regolamento, anche riguardo al fatto di essere o meno armati, mentre specificarlo potrebbe creare un errore a groviera. L'Assessore Protasi conclude osservando che sicuramente in termini di polizia locale o provinciale l'investimento economico è sempre estremamente basso rispetto ai ruoli svolti che non sono legati solo esclusivamente al traffico e alla sicurezza, ma riguardano anche tutte le funzioni di controllo e verifica su vari piani, come quello ambientale. Quindi le risorse economiche potrebbero essere indirizzate un po' di più su questo settore, sia in termini di formazione, ma anche in termini di supporto locale.

La **Vicepresidente del CAL Monia Paradisi, Consigliera del Comune di Città di Castello** chiede di intervenire sempre sull'articolo 8 in merito appunto al numero di agenti che possono uscire insieme per il servizio di pattugliamento e pronto intervento, dal momento che il Consigliere Filipponi ha specificato che il regolamento comunale avrebbe comunque una valenza superiore rispetto a quello regionale, per esprimere il suo personale pensiero, soprattutto alla luce di alcuni eventi recenti che si sono verificati nel territorio e di cui tutti hanno potuto leggere sui giornali. Il suo timore è quello per cui, per un'ottimizzazione dei costi, soprattutto i Comuni di più piccole dimensioni possano scegliere di far uscire agenti singoli, aspetto che trova pericoloso, anche per il lavoro che giustamente gli agenti vanno a svolgere nel territorio e per il quale possono anche essere esposti a dei rischi. A suo parere non dovrebbe essere di competenza comunale la scelta di far uscire una sola persona, perché crede che salvaguardare la sicurezza di tutti i territori, più o meno grandi, sia una cosa da ritenere prioritaria.

Chiede di intervenire anche il **Consigliere del Comune di Terni Claudio Batini** innanzitutto per ringraziare il Consigliere e amico Francesco Filipponi, di cui conosce nel dettaglio l'attaccamento alle istituzioni, di essere in presenza e di esporre atti di questa importanza per la cittadinanza in presenza, senza stare dietro ad un video che impedisce di percepire tanti aspetti

oltre a quello che è scritto in un testo. Seppure la sicurezza non sia un tema di sua competenza, gli sembra di capire che si tratti di un atto condiviso, che viene da un assorbimento di una proposta già passata al CAL attraverso la minoranza attuale (Atto n. 53 dei Consiglieri Melasecche e Tesei), come del resto già era stato proposto dal CAL, dal momento che la commissione consiliare stava lavorando sul tema. Gli sembra anche di capire che sono stati ascoltati con diligenza tutti gli esponenti principali, tra cui anche il Comune di Terni, che è stato anche citato dal Consigliere. Quello che vorrebbe aggiungere è il fatto che oggi la polizia locale è cambiata, fa più sicurezza che ordine pubblico. Quindi molto spesso si trova vicino, accanto, in collaborazione, e purtroppo in alcune situazioni anche in sostituzione, delle forze dell'ordine. Si riferisce allo spaccio e a tutta una serie di cose che spesso si leggono sui giornali. Se la proposta è fattibile suggerisce l'istituzione di un Tavolo permanente che permetta di attivare una collaborazione più stretta tra Regione e Comuni, non solo nei riguardi della formazione, ma anche dell'organizzazione, per condividere aspetti più operativi che riguardano la sicurezza di tutto il territorio, che non si ferma ai confini del Comune di Terni, o ai confini di quello di Perugia, ma che riguarda tutta la regione. Quindi la sua proposta è quella di valutare la possibilità di avere non un organo di controllo, ma qualcosa che permetta comunque di fare un discorso più ampio e un controllo più ampio.

Chiede di intervenire **Leonardi Posti, Consigliere del Comune di San Venanzo**, per anticipare la sua dichiarazione di voto che non può che essere favorevole, innanzitutto a partire dal metodo, dalla partecipazione, dall'ascolto che tiene conto anche delle considerazioni del CAL in merito alla rappresentanza dei piccoli comuni nel Comitato. Dal punto di vista dei piccoli Comuni ritiene che siano particolarmente apprezzabili le disposizioni sia in tema di formazione, sia in tema della possibilità di realizzare un concorso unico regionale da cui i Comuni potrebbero attingere, che andrebbe ad alleggerire appunto i Comuni meno strutturati di oneri differenti come quelli legati alla formazione, e all'allestimento di un concorso. Tutto ciò senza vincolare troppo gli organi comunali in tema di numero delle unità di pattugliamento.

Il **Presidente Pecci** lascia la parola al Consigliere Filipponi per rispondere alle osservazioni. Dal punto di vista del metodo propone che quello che è stato detto in assemblea e quindi le proposte, le tre considerazioni fatte, vengano verbalizzate e consegnate all'Assemblea legislativa in fase di discussione, per poter tenerne conto insieme agli altri emendamenti o proposte che ci potranno essere.

Interviene il **Consigliere Filipponi** innanzitutto per ringraziare tutti coloro che hanno voluto portare il proprio contributo sia da remoto che in presenza. Per quanto riguarda l'intervento del Sindaco di Porano, chiarisce che nell'articolo 4 viene specificato che il periodo di formazione rientra all'interno del periodo di prova o periodo di addestramento, a seconda di come è definito all'interno dei regolamenti. Per quanto riguarda la valutazione del periodo di formazione e prova, ovviamente è rimessa – visto che diventa obbligatoria attraverso un corso di formazione presso Villa Umbra - all'esito della valutazione del periodo di formazione e prova previsto dalla legge statale n. 65 del 7 marzo del 1986. Rispetto all'altra osservazione sulla composizione del Comitato consultivo, ritiene accoglibile la proposta del Sindaco Conticelli, ovvero la suddivisione dei due rappresentanti sotto i 10.000 abitanti, uno nella fascia 0-5.000, l'altro nella fascia 5.001-10.000, quindi aspetta la verbalizzazione di queste osservazioni. Rispetto al tema che veniva posto nell'articolo 8 da parte dell'Assessore Protasi di Spoleto e da parte della Consigliera Paradisi di Città di Castello, nella proposta di legge è stata proposta questa formulazione che prevede le due unità armate proprio per una maggiore sicurezza degli agenti, in quanto era stata sottoposta alla Commissione come esigenza da parte di tutti i Comandi e di tutte le associazioni di Polizia Locale. La deroga inserita è dovuta all'applicazione dei regolamenti comunali, qualora prevedano la possibilità che possa uscire anche un solo agente e non due, visto che, così come sottolineava l'Assessore Protasi, chi è nel periodo di addestramento e prova magari non ha ancora la possibilità di utilizzare l'arma e quindi c'era la necessità di inserire questa deroga. Però anche su questo, se ci sono delle osservazioni e dei contributi modificativi, è pronto, ovviamente anche sulla base di quelle che sono le esigenze dei singoli Comandi di Polizia Locale, a rivedere ed emendare anche questo aspetto. Ringrazia infine il

Consigliere Posti di San Venanzo per la dichiarazione di voto e ringrazia il Consigliere Batini per l'intervento, confermando che sono state accolte le osservazioni trasmesse nel verbale del CAL del 12 marzo e in parte sono riportate all'interno del disegno di legge. Per quanto riguarda l'osservazione che faceva il Consigliere Batini rispetto al ruolo di coordinamento della Regione, non solo condivide la proposta ma evidenzia che si è cercato di cogliere questo elemento aggiungendo, nell'articolo 7, quale integrazione all'articolo 8 della legge regionale 1 del 2005 vigente, che la Regione promuove l'accordo dell'amministrazione interessata per l'impiego di operatori di polizia locale, quale forma di collaborazione tra amministrazioni comunali con il coordinamento da parte della Regione dell'Umbria. Aggiunge che con il Comune di Terni si è addivenuti anche ad una proposta riguardante l'articolo 9 ter, ovvero l'istituzione della giornata regionale della Polizia Locale il 20 gennaio, con la possibilità di premiare e dare un riconoscimento agli operatori che si sono distinti particolarmente

Alle ore 15.53 si svolge la votazione sull'Atto n. 188 – Proposta di legge regionale di iniziativa dei Cons. Filippini Francesco, Cons. Betti Cristian, Cons. Michelini Letizia, Cons. Proietti Maria Grazia, Cons. Simonetti Luca concernente "Ulteriori modificazioni alla legge regionale 25 gennaio 2005, n. 1 (Disciplina in materia di polizia locale)" con le seguenti osservazioni:

- prevedere che nella composizione del Comitato tecnico consultivo regionale di cui all'art. 3 della l.r. n. 1/2005, come modificato dall'art. 2 della proposta di legge, almeno uno dei due rappresentanti dei corpi di polizia locale previsti per i comuni sotto 10.000 abitanti, rappresenti i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- prevedere l'istituzione di un Tavolo di coordinamento permanente tra i Comuni e la Regione, quale strumento volto a migliorare la collaborazione degli aspetti operativi, a consentire una gestione più efficace delle attività di polizia locale, nonché un controllo ampio e coordinato del territorio da parte delle amministrazioni locali;
- auspicare un maggior investimento economico nella polizia locale per i molteplici ruoli svolti dalla stessa, in modo da assicurare che la previsione ottimale di due unità armate contenuta all'art. 8 della proposta di legge possa essere attuata da tutti i comuni umbri, dal momento che la sicurezza del personale impiegato nei servizi di pattugliamento rappresenta una priorità condivisa.

La votazione fornisce il seguente risultato:

Presenti: 35

Favorevoli: 25

Contrari: 1

Astenuti: 9

Il CAL approva

Il CAL con Deliberazione n. 15 del 23 giugno 2025 esprime parere favorevole sull'Atto n.188 (Allegato A pubblicato alla voce [delibere](#) CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

4) Si passa quindi al punto n. 4 all'ordine del giorno: **Esame delle candidature pervenute ai fini delle designazioni di spettanza del CAL in seno alla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti e alla Consulta regionale degli Umbri all'estero.**

Il **Presidente Pecci** comunica che le candidature pervenute ai fini delle designazioni di spettanza al CAL in seno alla Consulta regionale degli Umbri all'estero sono due: quella del dottor Sandro Pascarelli Presidente dell'Associazione italiana di promozione sociale servizi e tempo libero, che è stato segnalato dall'Assessore Bordoni del Comune di Terni e la dottoressa Veronica De Vito che è una dottoressa in assistenza sociale e magistrale dipendente del Comune di Montefalco.

Dal momento che deve essere individuato un membro effettivo e uno supplente, il Presidente Pecci propone di individuare quale membro effettivo il soggetto che ha dato per primo la disponibilità e come membro supplente il soggetto che ha dato la sua disponibilità per secondo. La segreteria del CAL informa i presenti che la dottoressa Veronica De Vito del Comune di Montefalco ha inviato la propria candidatura in data 16/5/2025, mentre il dott. Pescarelli del Comune di Terni l'ha mandato in data 19/5/2025.

Il **Consigliere Batini di Terni** propone di individuare come criterio il Comune più importante.

Il **Sindaco di Montefalco Alfredo Gentili** interviene per sostenere la candidatura della dott.ssa Di Vito, sia per le competenze possedute, che per la tempestività con cui ha presentato la propria candidatura nel bando, come più volte sollecitato dal CAL.

Il **Presidente Pecci** propone di mettere al voto la scelta del soggetto che ha mandato per primo la propria candidatura quale membro effettivo (dott.ssa Veronica di Vito, in data 16/5/2025) e quale membro supplente il soggetto che ha mandato la propria candidatura per secondo (Dott. Sandro Pescarelli, in data 19/5/2025).

La votazione effettuata alle ore 16.10 fornisce il seguente risultato:

Presenti: 31

Favorevoli: 20

Contrari: 3

Astenuti: 8

Esito: il CAL approva

Il CAL con Deliberazione n. 16 del 23 giugno 2025 il CAL approva e la designazione della dott.ssa Veronica di Vito quale rappresentante effettivo del CAL e del dott. Sandro Pescarelli quale rappresentante supplente del CAL in seno alla Consulta regionale degli umbri all'estero (CRUE), di cui all'art. 3 della l.r. n. 2/2018, sulla base del criterio di arrivo delle rispettive candidature (Allegato B pubblicato alla voce [delibere](#) CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Il **Presidente Pecci** comunica altresì che, per quanto riguarda la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, non essendo pervenuta alcuna candidatura nell'avviso pubblicato, come già stabilito nell'ultima seduta del CAL si dovrà procedere alla designazione dei 2 rappresentanti effettivi e dei due supplenti scegliendoli tra i componenti del CAL. Il **Consigliere Claudio Batini di Terni** dà la propria disponibilità a riguardi. Viene pertanto deciso che il CAL delibererà le proprie designazioni nella prima seduta utile; partendo dalla disponibilità già data, occorrerà individuare gli altri 3 rappresentanti, di cui uno effettivo e due supplenti.

5) Si passa al quinto punto all'ordine del giorno della seduta: **Programma di attività del CAL 2025-2027.**

Il **Presidente Pecci** ricorda che il documento è stato pubblicato e messo a disposizione di tutti per la lettura prima della seduta, ricorda che più volte sono state sollecitate proposte e comunque se ci sono osservazioni o altre cose da portare avanti si possono inserire, c'è massima apertura a riguardo, purché il CAL rivesta un ruolo fattivo, oltre che di controllo, verifica, proposta ed emendamento per l'Assemblea legislativa. Ricorda altresì che occorre andare all'approvazione del programma, perché il termine per la presentazione scade il 30 giugno, per cui se non ci sono osservazioni propone di votare, tenendo conto che nella stesura ci si è attenuti alle indicazioni che il CAL si era dato nel corso delle precedenti assemblee. Nello specifico è stata inserita la collaborazione con l'ANCI, la collaborazione con l'Università rispetto alla partecipazione e alla gestione dei beni comuni, una tematica che è stata al centro di un incontro con la professoressa Valastro presso la Fondazione, che ha costituito un momento importante anche di condivisione del lavoro fatto in questi anni, in cui si è discusso anche di

come fattivamente sia necessario mettere in campo le sinergie giuste tra CAL, ANCI ed Enti locali per far sì che la gestione dei beni comuni diventi un fatto concreto su cui le amministrazioni possono far conto. La mappatura del territorio per fini turistici è un altro punto inserito all'interno del programma del CAL, insieme alla tematica dell'impiego dell'intelligenza artificiale nella Pubblica amministrazione. Per quanto riguarda i premi per le tesi di laurea le risorse sono state distribuite tra i gettoni di presenza e il capitolo dedicato agli studi e ricerche rispetto alla variazione di bilancio, come evidenziato nello schema allegato al programma di attività.

Alle ore 16.22 la votazione effettuata sul Programma di attività 2025-2027 e sul relativo fabbisogno finanziario presunto fornisce il seguente risultato:

Presenti: 28

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Esito: il CAL approva

Il CAL con Deliberazione n. 17 del 23 giugno 2025 approva il proprio Programma di attività 2025-2027 (Allegato C pubblicato alla voce [delibere](#) CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

6) Come ultimo punto viene data dal **Presidente Pecci** una comunicazione riguardo alla **individuazione di 12 Assessori comunali per la ricostituzione del Tavolo di coordinamento delle politiche giovanili di cui all'art. 23 della l.r. n.1/2016 in materia di politiche giovanili (DGR n.329/2025).**

Il Presidente Pecci spiega che la legge prevede che il CAL individui 12 assessori, 1 per ogni zona sociale, criterio stabilito dalla Delibera di Giunta n.329/2025, che contiene la composizione e il funzionamento del tavolo.

Il Presidente spiega che il CAL chiederà ufficialmente ai Comuni capofila di ogni zona sociale di individuare – d'accordo con gli altri comuni della stessa zona sociale - un Assessore comunale competente in materia di politiche giovanili, mandandone comunicazione al CAL che a sua volta, una volta ottenuti tutti i nominativi, voterà i nominativi e li manderà alla Giunta.

Interviene il **Sindaco di Porano** per dire che come zona sociale dell'Orvietano (n. 12) hanno già il nominativo dell'assessore alle politiche giovanili, che poi verrà comunicato in forma ufficiale, individuato nella persona di Elisabetta Montagnoli del Comune di Monteleone di Orvieto.

L'**Assessore Protasi di Spoleto** chiede di stabilire un tempo condiviso per individuare gli Assessori. Il **Presidente Pecci** risponde che verranno date almeno tre settimane, anche in considerazione del periodo estivo.

Alle ore 16:24 la seduta si conclude.

Estensore e verbalizzate: Dott.ssa Vania Bozzi

Presidente: Erigo Pecci

(firme apposte digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)